

# La carica dei 700mila somministrati

## Crescono del 12% i contratti a tempo "mediati" dalle agenzie

**Assolavoro**

**Opportunità per i giovani  
Uno su tre viene assunto**

**CINZIA ARENA**

**S**ono 700mila le persone che hanno lavorato l'anno scorso grazie alla "somministrazione". Con un rapporto di lavoro subordinato, che una volta si chiamava interinale, la retribuzione prevista dal contratto e tutte le tutele garantite dalla legge. Una forma di «flessibilità buona» che consente ai giovani di muovere i primi passi nel mondo del lavoro e a chi lo ha perso di ripartire. **Assolavoro**, l'associazione delle agenzie private del lavoro (sono 90 quelle autorizzate dal ministero con 2.500 sportelli e 12mila dipendenti) in occasione dell'assemblea pubblica che si è svolta a Roma, ha fatto il punto su numeri e tendenze. Il ricorso ai lavoratori somministrati è un fenomeno in crescita del 12% su base annua. Nel 2017 il numero medio mensile di lavoratori "somministrati" è stato di 439.373, il 24,6% in più rispetto all'anno precedente. Attraverso le attività di ricerca e selezione del personale delle agenzie per il lavoro 52mila persone sono state scelte per essere assunte direttamente dalle aziende committenti, con profili medio-alti e contratti stabili. Il 33% dei lavoratori era disoccupato prima di trovare un impiego tramite agenzia, il 39% è donna. Più della metà (53,7%) dei lavoratori in somministrazione ha meno di 34 anni. Cresce, in particolare, l'occupazione dei giovanissimi fino a 24 anni: dal 18,7% del totale dei lavoratori in somministrazione del 2016 si è passati al 20,1% del 2017. Almeno un lavoratore in somministrazione su tre, dopo aver lavorato con le agenzie per il lavoro, accede a una occupazione stabile. Per quanto riguarda i progetti di alternanza scuola-lavoro, le agenzie hanno facilitato in un anno percorsi per 450mila studenti di 500 scuole, attraverso 250mila ore di alternanza.

I lavoratori in somministrazione hanno, per legge, diritto alla stessa retribuzione e alle stesse tutele che spettano ai dipendenti dell'azienda presso cui prestano la loro attività. «La somministrazione è uno strumento che dà garanzie di flessibilità alle imprese e di tutele ai lavoratori, spero non si voglia cancellare una norma per tornare al Novecento» ha detto il presidente di **Assolavoro** **Alessandro Ramazza**.

Cinque le sfide per il futuro che l'associazione vuole portare all'attenzione del nuovo governo. «La prima sfida è quella del contrasto al lavoro nero e illegale. Nel nostro Paese questo fenomeno è ancora estremamente diffuso: si stima siano 3 milioni e mezzo i lavoratori in nero. E lo strumento della somministrazione può essere estremamente utile a contrastare questo fenomeno» ha sottolineato Ramazza. Il 20% dei lavoratori che vengono "somministrati" in precedenza ha fatto esperienze di lavoro nero e "grigio". Il lavoro irregolare produce quasi 100 miliardi di Pil (il 6,5% del Pil nazionale) e sottrae alle casse dello stato 42,7 miliardi di euro all'anno. Altri fenomeni da combattere sono il caporalato che interessa soprattutto il Sud e i lavoratori agricoli e le agenzie "falsamente estere" che somministrano lavoratori in Italia pagandoli meno perché hanno ufficialmente sede in altri Paesi. Una sorta di delocalizzazione al contrario. Le altre sfide riguardano i giovani che devono entrare nel mondo del lavoro, la formazione e la difficile transizione di chi deve ricollocarsi dopo aver perso il lavoro. Ultimo punto cruciale i servizi al lavoro che devono essere potenziati soprattutto tramite la riforma dei Ccni per l'impiego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

